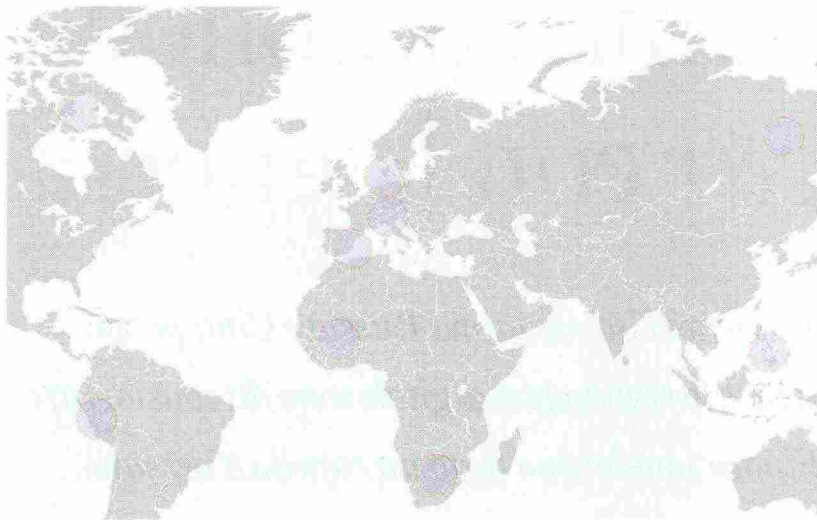


► GLI HOT SPOT DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO



FONTE: ELABORAZIONE PAGINA99 SU DATI SPIEGEL

dove ha già colpito il *global warming*

Calamità | *Dai Poli alla Murcia, dall'Africa al Perù, ecco gli effetti del clima sempre più caldo*

■ Secondo il Goddard Institute for Space Studies della Nasa, ad agosto 2016 sono state registrate le temperature più calde dal lontano 1880, quando sono iniziate le prime misurazioni disponibili. Ogni anno, stando alle stime, sembra più afoso del precedente. E, sebbene risulti difficile attribuire la causa di fenomeni o calamità naturali interamente al riscaldamento globale – e alla sua origine antropica – in alcune zone del mondo i suoi effetti sono chiaramente evidenti.

Si potrebbe partire dai banchi di ghiaccio delle zone circostanti il Polo Nord, diminuiti di circa il 4% per decennio dalla fine del 1970. A dimostrarlo, l'apertura di nuove e più agevoli rotte di navigazione attraverso l'Artico e l'innalzamento del livello del Mare del Nord: 20 centimetri dal 1900 a oggi, gran parte dei quali scalati negli ultimi 40 anni. L'acqua in aumento non fa

che accelerare il processo, assorbendo più facilmente il calore del sole. Qualcosa di analogo, in alta quota, avviene nell'arco alpino, dove la metà dei ghiacciai presenti tra XIX e XX secolo sono definitivamente scomparsi. Anche nella Siberia settentrionale il livello di permafrost – lo strato di **suolo** perennemente ghiacciato in profondità – si sta progressivamente assottigliando. E sulle Ande il progressivo scioglimento sta creando difficoltà alle popolazioni peruviane che vivono in prossimità del Rio Santa durante le stagioni secche, quando l'acqua potabile può scarseggiare.

Lo stesso problema si manifesta in una zona vulnerabile come la Murcia, Spagna meridionale, dove le precipitazioni atmosferiche sono diminuite ancora di più nell'ultimo decennio. Anche nel Sahel, la lunga striscia di terra che attraversa l'Afri-

ca sub sahariana, la siccità è notevolmente aumentata dagli anni Settanta a oggi. Diversi studi identificano nel cambiamento climatico la causa principale, come avviene nel caso delle ondate di calore che sempre più frequentemente stanno colpendo il Sud Africa. E che, attraversando il globo, favoriscono la formazione di tifoni e uragani, come quelli che si sono abbattuti sulle Filippine scatenando pesanti inondazioni, in particolare nel 2013.

Nell'arco alpino la metà dei ghiacciai esistenti tra XIX e XX secolo sono spariti

